Anno III. TORINO Domenica 19 DICEMBRE 1869 Num. 351

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Non sappiamo se si addiverrà tosto alle elezioni generali. Probabilmente il Ministero non tenterà questa prova molto rischiosa, se sarà sorretto non diremo da una forte maggioranza, come quella di cui disponeva il conte Cavour, ma da una che gli permetta qualche cosa di meglio che vivere alla giornata, che non lo ponga nella necessità di mandare nelle grandi congiunture pei suoi amici a fine di racimolare qualche suffragio. Questo pronostico del resto lo farebbe anche M. Lapalisse.

Ma, o generali o parziali, le elezioni sono sempre un fatto molto importante, ed importantissimo poi quando le cose non sono, come ora, sventuratamente in istato normale, quando si cerca affannosamente e si dura tanta fatica a trovare degli uomini che abbiano e il sapere e la volontà ferma di far ciò che occorre pel paese, quando infine si ha da giudicare un'Amministrazione novella e il programma di essa. In tali emergenze anche delle elezioni parziali possono avere un grande significato, non tanto per la forza numerica che aggiungono ad un partito politico, quanto come un sintomo delle ultime tendenze della nazione.

E così eloquentissime furono le dimostrazioni date per alcune recenti elezioni parziali, per la circostanza speciale che vennero esclusi persino alcuni candidati che facevano parte dell'amministrazione, e si sa che, *ceteris paribus*, un comizio ama sempre propiziarsi i ministri e i segretari generali, pei vantaggi speciali che crede possa derivargli dall'avere dei rappresentanti nel potere esecutivo stesso. Quelle elezioni dimostrarono impossibile la continuazione nel Governo dei signori Menabrea e Digny.

Dovendo dunque addivenirsi a parecchie elezioni parziali, non sarà inopportuno rivolgere ad esse la nostra attenzione. La discussione su ciò che convenga fare nelle presenti emergenze si agita in tutta la penisola, stiamo a vedere i verdetti degli elettori e, se è possibile, facciamo che tornino consentanei alla verità ed alla giustizia.

Abbiamo toccato del programma del sig. Sonzogno e vi torniamo sopra, non per trattare di ciò che concerne specialmente gl'interessi delle popolazioni a cui egli si rivolge, ma come occasione di parlare degli interessi generali dello Stato, sui quali soli possiamo avere competenza.

Il candidato di Guastalla e al tempo stesso di due altri collegi vuole specialmente una riforma nello Statuto e un efficace rimedio, non un palliativo, al nostro dissesto finanziario, col mezzo di profonde economie e col fissare l'attivo, onde si può realmente disporre, primachè si stanzino le spese. Su questa parte non abbiamo nulla a dire, le sue idee concordano affatto colle nostre, e, temiamo, non onninamente coi reggitori attuali, almeno per ciò che risulta dalle loro parole. Sulla prima parte invece il nostro dissenso è profondo.

Al sig. Sonzogno non manca certo il coraggio di affrontare le conseguenze del principio ch'egli pone. Ammessa la riforma possibile dello Statuto, la logica ne deriva la formazione di una costituente. La costituente non lo sgomenta, anzi egli si compiace di rammentare che la costituente è la pagina più bella della storia della rivoluzione francese e poi delinea alcuni tratti memorabili di quell'epoca grandiosa (e la costituente è il preludio di una rivoluzione in piazza, se il popolo è forte, o di una serie di cabale, di raggiri d'alcova e di gabinetto, se il popolo è fiacco o corrotto).

Senonchè, continuando la lettura di quel libro, dopo alcune pagine molto belle, se ne trovano delle bruttissime. Brevemente noi troviamo il terrore della Convenzione, la corruzione ed il fallimento del Direttorio, il dispotismo dell'Impero, la reazione feroce ed ipocrita della Ristorazione. Ecco le conseguenze della Costituente, la quale suona rivoluzione.

Ora noi vogliamo il progresso e non la rivoluzione.

Il progresso lo vogliono tutti, la rivoluzione la vogliono solo i Catilina, i giovani inesperti e coloro che sono affetti da tale insanabile sfiducia che credono il progresso potersi ottenere solo coi mezzi violenti della rivoluzione, benchè la forza non sia la ragione.

In ogni caso poi le ragioni dedotte dall'esempio di altri popoli e di altri tempi zoppicano sempre e nel nostro caso poi l'esempio della rivoluzione francese non ci persuade niente affatto.

Perchè non v'è niente più di dissimile dall'Italia del 1869 che la Francia del 1789, non v'è niente più dissimile dalle relazioni che aveva la Francia colle altre potenze che quelle che ha l'Italia coll'Europa.

La Francia aveva da compiere un'immensa mutazione non solo politica ma sociale, distruggere i privilegi, stabilire l'eguaglianza e questa mutazione sollevava le più vive passioni, ledeva secolari interessi, tradizioni, affezioni, principii.

Gl'interessi dei privilegiati erano solidarii in tutta l'Europa. Si comprende quindi come per compiere quest'opera titanica si facessero sforzi estremi, si destasse l'entusiasmo al più alto punto, non si transigesse per tema di rimanere schiacciato. Era proprio il caso di dire: *Novus ab integro sæclorum nascitur ordo.*

Ma niente, assolutamente niente di questo accade ora in Italia. Non s'hanno a mutare le basi della società, le popolazioni non hanno la minima sete di innovazioni politiche, non che sociali. Se si ha qualche cosa a deplorare non è un entusiasmo troppo fervente, ma piuttosto l'apatia. Ne volete una prova? quando alcuni rari tribuni si ragunano per pronunziare alcuna filippica, per toccare alcun argomento vitale, il popolo accorre nè più, nè meno che ad uno spettacolo teatrale, esce dall'adunanza freddo e colle stesse idee che vi portò entrando, le risoluzioni si approvano costantemente ad unanimità, perchè nissuno si dà la pena di contraddirle.

Che cosa vuole invece la popolazione in Italia? Essa vuole anzi tutto la giustizia, vuole l'onestà nei rettori, vuole la libertà, e specialmente la libertà individuale assicurata per non essere impedita nei suoi affari, vuole un'amministrazione semplice ed alla sua portata, vuole non esser obbligata pel più semplice affare a ricorrere molte volte a impiegati lontani. La popolazione vuole non essere sempre tormentata da imposte vessatorie ed eccessive; non essere sempre nell'ansietà di temere se cadrà nuovamente negli artigli dell'esattore, vuole per conseguenza il ristauro delle finanze per sapere se domani potrà desinare. La popolazione vuole sentir meno il Governo, a similitudine degli stomachi sani che non si sentono nell'ora della digestione. Ecco in buona prosa quanto vuole la popolazione italiana, e se ottiene questi benefizi non si dà il minimo crucio delle formole astratte politiche da discutersi da costituenti. Un nuovo Syeyès farebbe tra essa un fiasco solenne.

E un'altra grande differenza è pure tra l'Italia del secolo presente e la Francia del passato. Questa era in guerra con un terzo della sua popolazione e con una formidabile lega di altre potenze. Quella invece è in pace con tutti, può attendere a suo bell'agio alla riforma delle sue leggi. Anzi le potenze estere non desiderano niente di meglio che la sua prosperità, perchè in questo caso i creditori stranieri non avranno a temere la riduzione della rendita, non manderanno delle note per ricordarci che non si può impunemente conculcare i propri obblighi e poi si sa che la prosperità di una nazione accresce la prosperità delle altre, che la moltiplicità e bontà dei prodotti dell'industria giova a tutti, ed è fortunatamente passato il tempo in cui si faceva consistere il bene proprio nella rovina altrui.

Ma i desiderii della nazione cui abbiamo accennati si possono ottenere con una buona amministrazione, conciliabilissima colle nostre istituzioni, meglio che colla rivoluzione, la quale impaurisce, genera la sfiducia, giova più che a tutti ai faccendieri, distrugge il credito, è seguita dal fallimento. Ecco il motivo per cui desideriamo vivamente che si intenda al soddisfacimento di quei bisogni anzichè a cambiare articoli di statuti, per fare il che inoltre occorrerebbe che si bandisse una costituente, che le mutazioni non venissero di straforo, che gli elettori sapessero almeno su che dovrebbe discutere la nuova assemblea. Ma, come abbiam detto e come ognuno può facilmente vedere, solo che si dia la pena di parlare a' suoi vicini di casa, anzichè leggere le pagine di qualche visionario o di qualche ambizioso, la generale scontentezza cesserà quando si voglia daddovero rimuovere le cause che impedirono sinora la buona amministrazione, dipendenti dall'egoismo degl'interessi locali e delle consorterie.

Cambiano. — Ci scrivono:

Domenica scorsa alcuni giovinastri si recavano al caffè di questa stazione ove appena entrati domandavano di salire alla sala superiore, che in quella sera era riservata per alcuni musicanti ed altri pacifici cittadini ivi convenuti per godere di un po' di buona ed onesta allegria. Al divieto loro opposto dal proprietario, sebbene fatto con garbo e gentilezza, essi risposero con insultanti parole, e brontolando uscirono.

Prevedendo guai e disordini gravi, venivano tosto chiuse le porte del negozio. Ma tutto ad un tratto una pioggia di pietre era scagliata da quei mascalzoni, le quali mandavano in frantumi molti vetri delle finestre, rovinavano le porte ed alcune ferivano, per fortuna in modo lieve, le persone che s'erano dentro rinchiuse.

Ma quelli non erano abbastanza paghi; s'armavano di bastone e in atto minaccioso inveendo con vituperii, ingiurie, villanie, s'appostarono vicino alla porta, attendendo che alcuno uscisse per sopra sfogarvi la loro ira. Fortunatamente prevalse la prudenza; e allora, visto riuscire vane le loro aspettazioni, verso le ore tre dopo mezzanotte si ritirarono alle loro case.

Da quanto ci consta la giustizia procede alacremente contro i colpevoli, e speriamo procederà con quel rigore che si addice alla gravità, all'importanza del fatto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5379) del 25 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro della marina, sopra alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare, e sulla compilazione degli specchi caratteristici dello stato maggiore generale della regia marina.

2. **Un regio decreto** (n. 5380) del 25 novembre, che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la compilazione degli specchi caratteristici e proposte di avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale della regia marina.

3. **Una serie** di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

IL CONTO DI TESORERIA.

La situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre scorso, presenta un'eccedenza di pagamenti sulle riscossioni:

Per l'esercizio del 1867 di	L.	364,936,660 16
Per gli esercizi 1868-69	»	242,965,450 19
Somma	L.	607,902,110 35
A codesta eccedenza si è provveduto:		
1° Col provento dell'alienazione dei beni ecclesiastici	L.	133,144,673 87
2° Coll'anticipazione della Regia	»	173,633,533 73
3° Coi fondi somministrati dalle cessate amministrazioni degli ex-Stati e del Veneto	»	5,524,436 82
4° Con debiti di Tesoreria o debiti fluttuanti	»	726,208,347 02
Somma	L.	1,038,841,011 44
Da questa si debbono dedurre:		
1° Le obbligazioni ecclesiastiche ricevute in pagamento dei beni	L.	117,469,600 00
2° I crediti di Tesoreria	»	128,404,198 79
3° Il danaro in cassa	»	185,065,102 30
Somma	L.	430,938,901 09
Dalla somma di cui sopra di	L.	1,038,841,011 44
dedotte le	»	430,938,901 09
Resta quella di	L.	607,902,110 35

corrispondente all'eccedenza dei pagamenti.

Le differenze principali fra la situazione del 30 novembre e quella del mese anteriore sono:

Nell'eccedenza dei pagamenti una diminuzione di circa 18 milioni.

Ne' buoni del tesoro una diminuzione di 4 milioni.

Nei vaglia del Tesoro di circa 5 milioni.

Nei crediti di Tesoreria non si ebbero mutamenti sensibili. Essi si riassumono in un aumento di 3 milioni.

Ma è notevole l'aumento del numerario in cassa salito da 126 a 185 milioni. Al Governo era necessaria questa somma per provvedere alle importanti scadenze della fine dell'anno.

L'aumento proviene dall'emissione delle obbligazioni ecclesiastiche.

Difatti le obbligazioni alienate a tutto ottobre ascendevano al valor nominale di lire 123,797,700 con un prodotto netto di lire 99,449,918 75.

A tutto novembre ascendevano al valor nominale di lire 225,083,200 con un prodotto netto di lire 171 milioni 482,824 51.

L'alienazione del mese di novembre è dunque stata di oltre 101 milione con un prodotto di 72 milioni.

Aggiungendo al prodotto netto gli interessi delle obbligazioni non alienate, per lire 13,051,279 88, si ha la somma di lire 184,534,104 39. Di cui furono applicate all'esercizio:

APPENDICE

GL'ISTMI

DI

SUEZ, PANAMA ED HONDURAS

V.

Abbiamo visto, come dal Nilo e dal mare, vale a dire da Maxamah e da Porto-Said, le diverse squadre di operai si avanzassero contemporaneamente verso uno stesso punto, il lago Timsah: gli uni per farci arrivare presto l'acqua dolce da bere, e gli altri l'acqua salsa del mare, che dovea facilitare il trasporto dei materiali e lo stabilimento delle potentissime *draghe*, a cui era riserbato di approfondire ed allargare così rapidamente le incominciate trincee. Un solo ostacolo arrestava ancora le acque del mare nel 1862, ed era una parte dell'altipiano d'El-Guisr, sul quale la compagnia concentrava quindi tutti i suoi sforzi.

Venti mila operai vi furono per qualche tempo riuniti. Il provvisorio canale marittimo, che già arrivava fino ai piedi dell'intaccata altura, permettea di trasportare ed accumulare su tal punto tutti i possibili stromenti di scavo e trasporto delle terre. E già si erano quindi sopra due cantieri ottenuti importanti risultati, poichè la gran trincea s'era per lunghi tratti sprofondata più di due metri.

Per effettuare più celeremente sì importante movimento di terra si misero alla prova apparecchi di diverse maniere. Si provarono dapprima i vagoni volanti del signor Ballaud; eppoi le *carriole accoppiate*, le *draghe* o cavafanghi a correggie metallica senza fine. Ma dopo un'infinità di esperimenti, più o meno infruttuosi, convenne rassegnarsi a secondare gli usi e costumi dei *fellah*; senza di che si sarebbero poco a poco allontanati tutti quanti dai cantieri; si ritornò quindi al primitivo sistema, il più semplice di tutti, vale a dire, al trasporto della terra con coffani o panieri.

Le case e tettoie elevate lungo il tracciato del canale marittimo a quest'epoca coprivano già una superficie di 37,249 metri quadrati. Sotto *gourbis*, o tende-baracche arabe, occupavano esse pure uno spazio di 12,335 metri quadrati.

Campagna dal 1862 *al* 1863.

Questa campagna abbraccia lo spazio di tempo compreso fra il 1° maggio 1862 ed il 15 luglio 1863.

Naturalmente si continua a spingere colla massima attività lo scavo per l'approfondimento della trincea attraverso l'altipiano d'El-Guisr, onde ridurla il più presto possibile al livello del mare, affine di potervi far montare insieme coll'acqua di quello le potentissime *draghe*. Tanto che se ne estraevano già anche con quei piccoli coffani o panieri portati sulla testa da bipedi ambulanti d'ogni sesso ed età, fino a 500,000 metri cubi al mese.

E grazie a questa massima attività nel mese di novembre 1862 il Mediterraneo poteva comunicare col lago Timsah per un canale già largo 15 metri, e profondo da 1,50 a 2 metri.

Si pensò allora di scavare un secondo canale parallelo, destinato sia ad isolare l'opera ed il lavoro delle *draghe*, sia a facilitare il transito e la circolazione, liberando il canale principale dal piccolo cabotaggio. Si lavorava giorno e notte senza interruzione di sorta. Lunghe file di *fellah*, costituenti come una processione senza fine, andavano arrampicandosi su per le scale formate con travi e tavole posticcie contro le sponde, o scarpe, della grande trincea per iscaricare la terra dei loro coffani al di là delle creste laterali, alte in certi punti fino a 25 metri.

Durante la notte i passi di queste infinite processioni di lavoratori erano rischiarati con torcie a vento formate con massi di rami d'albero impregnati di grasso. Ragazzi e speciali operai erano appositamente destinati a fare così la funzione di candelabri.

Il 18 novembre più non restava a dare che un colpo di piccone per fare irrompere le acque del Mediterraneo nel lago dei Cocodrilli. Tale colpo fu dato con grande solennità, ed in presenza di numerosi assistenti.

« In nome di Sua Altezza Mohammed-Saïd, disse « con tuono un poco adulatorio il sig. De Lesseps, « io comando che le acque del Mediterraneo siano « immesse nel lago Timsah colla grazia Divina. » A tali parole diversi picconi urtano il centro della residua sottilissima chiusa: una catterata si apre, e le acque si precipitano fortemente gorgogliando

1867	L.	32,369,441 08
1868	»	68,137,135 45
1869	»	65,807,538 42
Somma	L.	166,815,114 95

E restano da introitare al primo dicembre 1869 lire 18,719,989.

Le obbligazioni ricevute in pagamento di beni non ascendendo che al valore nominale di lire ital. 117,469,900, ne risulta che al 1° dicembre corr. ne rimanevano sul mercato per circa 107 milioni e mezzo, somma, che andando di questo passo la vendita ed il pagamento del prezzo dei beni ecclesiastici, non rientra nelle casse dello Stato neppure in due anni.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Manfredi, imp. governativo, res. a Torino, con Giacinta Masino, res. a Torino.

Antonio Papino, falegname, res. a Torino, con Giovanna Bonaudi, res. a Torino.

Gio. Battista Degioanni, cocchiere, res. a Torino, con Catterina Giorda, fantesca, res. a Torino.

Luigi Massocco, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Doglio nata Saracco, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Bozzini, neg. in castagne, resid. a Torino, con Luigia Milano, neg. in castagne, res. a Torino.

Giovanni Colomba, geometra, res. a Torino, con Emilia Bobba, res. a Saluggia.

Placido Rappa, capitano di cavalleria, res. a Torino, con Filomena Garutti di Cantogno, res. a Saluzzo.

Giuseppe Bianco, parrucchiere, res. a Torino, con Antonia Mariaudo, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Scaini, possidente, res. a Firenze, con Camilla Rosalia Gianolotti, res. a Torino.

Nicola Badino, bracciante, res. a Torino, con Maria Serra vedova Ballaratti, esercente locanda, residente a Torino.

Domenico Racca, operaio cioccolattiere, res. a Torino, con Francesca Roux, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Marco Rigoni, commerciante, resid. a Vicenza, con Teresa Francesca Bongioannini, res. a Torino.

Achille Folatti, impiegato ferroviario, resid. a Torino, con Angelica Canzani, res. a Torino.

Bartolomeo Marasso, aggiustatore meccanico, resid. a Torino, con Candida Massocco, soppressatrice, resid. a Torino.

Gioanni Balocco, operaio in passamanterie, resid. a Torino, con Anna Sopetti, ombrellaia, res. a Torino.

Gioanni Casalegno, contadino, res. a Torino, con Teresa Rocca, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Castagneri, segr. priv., resid. a Torino, con Anna Griva, res. a Torino.

Pietro Capello, lineatore, res. a Torino, con Carlotta Margaroli, res. a Torino.

Gioanni Bartolomeo Giacosa, cocchiere, res. a Torino, con Filomena Marteni, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Evasio Boccalatte, cocchiere, res. a Torino, con Lucia Scalenghe, fantesca, res. a Torino.

Francesco Bresso, contadino, res. a Moncalieri, con Maria Francesca Bertinetti, lavandaia, res. a Torino.

Silvestro Antonio Gillio-Tos, esercente cantina, res. a Torino, con Angela Angela, contadina, res. ad Azeglio.

Chiaffredo Marino, cameriere, res. a Torino, con Catterina Marucco, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Faggiano, conciatore, res. a Torino, con Teresa Lanza, passamantaia, res. a Torino.

Michele Varetti, cuoco, resid. a Torino, con Antonia Bollero, cameriera, res. a Torino.

Alfonso Montanari, legatore di libri, res. a Torino, con Maria Peruccio, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Giecco, falegname, res. a Torino, con Maddalena Priotto, cameriera, res. a Torino.

Matteo Vottero, cameriere, res. a Torino, con Giovanna Pianta, vedova Dellavalle, sarta, resid. a Torino.

Giacomo Roland, pastore evangelico, resid. a Padova, con Jenny Peyrot, res. a Torino.

Lodovico Crocetti, luogotenente nel Genio, res. a Torino, con Nancy Peyrot, res. a Torino.

Filippo Piumetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Margherita Massa, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Marchionatto, panattiere, res. a Torino, con Antonia Degiuli, sarta, res. a Torino.

Ippolito Garnero, fotografo, res. a Torino, con Adele Fossati, sarta, res. a Torino.

Placido Piattini, stuccatore, res. a Torino, con Giuditta Loro-Piana, contadina, res. a Trivero.

Giovanni Caffer, fabbricante acque gasose, res. a Torino, con Anna Crotta, sarta, res. ad Avigliana.

Michele Bonelli, fabbricante scatole, res. a Torino, con Giacinta Fontana, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Bertolino, cappellaio, res. a Torino, con Ferdinanda Hirault, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Borgoglio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Mossotto, sarta, res. a Torino.

Giovanni Manuello, falegname, res. a Torino, con Maddalena Maria Terreno, cameriera, res. a Torino.

Francesco Orengo, cuoco, res. a Torino, con Luigia Tini, cameriera, res. a Torino.

Luigi Manuel, conciatore, res. a Torino, con Maria Marietta Bersano, contadina, res. a Torino.

La Congregazione di Carità della parrocchia di S. Tommaso in Torino invita i signori medici-chirurghi che desiderano assumere il servizio di beneficenza di detta parrocchia a presentare la loro domanda prima del 25 corrente mese al signor Baricco Giuseppe membro-segretario di detta Congregazione e tesoriere municipale dove saranno visibili le condizioni stabilite per tale ufficio.

Feste e spettacoli. — Cominciano a giungere i biglietti rosei dei balli e delle feste: essi sono pure i gran tentatori e fa ben d'uopo d'essere armati di severo coraggio per resistere a tutti questi allettamenti di vorticose danze e di concerti di classiche armonie.

Domani a sera il Circolo degli Artisti invita per l'ultima volta i soci e le loro famiglie alla rappresentazione di *Amore e Capriccio*, in cui non sapremmo se più sia commendevole la bella musica del Tempia o lo zelo artistico dei signori dilettanti. Poi, martedì, comincieranno i signori artisti a consegnare le tele preparate per la Esposizione, e vedremo quel che nelle piovose giornate d'autunno e nei primi freddi invernali sia uscito dalla fervida loro immaginazione. Le società private, prime fra esse il *Circolo Torinese*, invitano a raccolta gli appassionati per le danze. Altro che i progetti di savièzza che si erano fatti nel mese scorso!

Teatro Vittorio Emanuele. — Ci riferiscono che l'esito dell'opera e del ballo non corrisposero pienamente alle speranze. Però furono vivamente applauditi i ballerini.

— Riceviamo dall'impresario del teatro Vittorio Emanuele la seguente dichiarazione:

Essendomi stato riferito che circolano voci che non hanno fondamento alcuno di verità riguardo al vero impresario del teatro Vittorio Emanuele, mi sento in obbligo di dichiarare che nè direttamente nè indirettamente io ho avuto od ho il concorso di danari altrui, e perciò chi asserisce il contrario è male informato, e se poi persiste nella falsa asserzione lo dichiaro mentitore.

CONSI ORESTE.

Tommaso Salvini. — L'egregio artista ha rimandata a domani, lunedì, la sua beneficiata col *Nabucco* di G. B. Niccolini.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 18 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,8	+ 3,0	3,8	67	E debole	s. p. n.
9 a.	738,6	+ 3,9	3,9	64	E debole	sereno
12	737,8	+ 6,5	4,6	61	E debole	sereno
3 p.	736,3	+ 8,6	5,5	67	O debole	sereno
6 p.	736,6	+ 6,5	5,4	70	calma	sereno
9 p.	736,4	+ 5,0	4,7	74	calma	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,1; massima + 10,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 19 + 0,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino *(Tempo medio di Roma)* 20 dicembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 6 18 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 10 matt.

Tramonto, ore 8 57 matt.

Giorno della Luna 18°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 dicembre 1869.

Ferraris Giuseppa, d'anni 13, di Torino, sarta — Canobio Vincenzo, id. 83, di Ovada (Acqui), calzolaio — L... Ignazio, id. 72, di Pianezza, ex-farmacista nel... egizia — A... Teresa, id. 8, di Torino — O... Moise Leon, id. 76, di Torino, negoziante — Sella ..., id. 42, di Torino, possidente — Monti comm. ... Napoleone, id. 60, di Cunico, teologo avvocato — ... minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 dicembre 1869.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza **Cairoli** vice-presidente.

La seduta è aperta alle ore 2.

PRES. Si continuerà la discussione sul progetto di legge per la proroga dei termini pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie, pone quindi ai voti l'ordine del giorno proposto ieri dall'on. Spantigati così concepito:

« La Camera, tenendo conto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, passa all'ordine del giorno. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questa legge.

Ecco il risultato della votazione:

Presenti	242		
Votanti	242	Maggioranza	122
Favorevoli	192	Contrari	50

La Camera approva.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole ministro dell'interno.

LANZA si dichiara pronto a rispondere all'interpellanza annunziata ieri dal deputato Lazzaro relativamente allo scioglimento del Consiglio comunale di Fasano nella provincia di Bari.

LAZZARO. La Giunta municipale di Fasano mandava nello scorso mese, per iniziativa propria, un indirizzo all'onorevole deputato Lobbia. A questo atto, il Consiglio comunale restò completamente estraneo.

Venuto questo fatto a cognizione del ministro dell'interno, signor Rudinì, questi emanava immediatamente un decreto con cui veniva sciolto il Consiglio comunale di Fasano e si nominava un commissario regio onde reggere provvisoriamente l'amministrazione.

Io non voglio neppur entrare nella discussione per vedere se o no la Giunta avesse diritto di fare un indirizzo ad un deputato per lodarne atti che non strettamente si riferiscono alla amministrazione comunale. È troppo evidente però che il Consiglio non può essere chiamato responsabile di un atto della Giunta e che il decreto di scioglimento del cessato ministero non ha alcuna giustificazione nella legge come non ne ha nella logica.

Io domando all'attuale ministro dell'interno se accetta o disapprova l'operato del suo antecessore.

LANZA. Dalle informazioni ch'egli si fece premura di assumere gli consta che la Giunta municipale spedì l'indirizzo al deputato Lobbia senza osservare le formalità dalla legge prescritte, senza cioè farne comunicazione all'autorità prefettizia da cui dipende, senza nemmeno registrarlo sul protocollo d'ufficio.

Questo modo d'agire per vie sotterranee è troppo biasimevole in uno di quei corpi morali che hanno dovere di dare l'esempio dell'osservanza della legge e di mantenersi estranei alle passioni dei partiti.

Anche senza esaminare se il provvedimento preso dal suo antecessore è proporzionato alla irregolarità della Giunta di Fasano, egli non può che disapprovare altamente il procedere di questa stessa Giunta.

LAZZARO soggiunge alcune osservazioni. Dice che l'atto della Giunta non poteva ritenersi segreto, perchè destinato alla pubblicità, aggiunge che anche se la Giunta avesse commesso un'irregolarità, non si poteva tenerne responsabile l'intero Consiglio, e molto meno scioglierlo.

L'incidente non ha seguito.

LA PORTA svolge brevemente un suo progetto di legge sulle decime in Sicilia.

La Camera consente di occuparsi domani dell'autorizzazione a tradurre in giustizia il deputato Maiorana Cucuzzella.

PRES. Essendo soltanto le ore 5 prego i signori deputati a trattenersi, essendovi petizioni da discutere.

SELLA (ministro delle finanze) presenta alcuni documenti per mostrare le variazioni introdotte nei bilanci dopo lo scorso aprile.

Si annunzia un'interpellanza dell'onor. Petrone sopra un'esecuzione capitale avvenuta a Termini giorni sono.

PISSAVINI riferisce sopra alcune petizioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 17 dicembre.

Si assicura che fin da domani, in occasione della discussione sul bilancio provvisorio, il Sella voglia accennare sommariamente ai provvedimenti coi quali egli intenderà di far fronte alle esigenze della situazione. A ciò fare il Sella sarebbe sopratutto indotto dalla considerazione delle voci erronee e maligne che si fanno correre intorno ai progetti finanziari del Ministero. Dicesi pure, ed è probabile che il Sella ne faccia menzione nelle comunicazioni che avrà a fare alla Camera, esser proposito del Ministero di rinunciare alla facoltà di creare nuove maggiori spese nel corso dell'esercizio ed all'infuori della votazione dei bilanci, benchè la sospensione degli effetti della nuova legge di contabilità ristabilisca tale facoltà a beneficio dei ministri. E siccome i fondi di riserva stanziati nei bilanci del 1870 verrebbero pur meno essendo sospesa la legge di contabilità, ne verrebbe dimostrata la ferma intenzione del Ministero di non eccedere per verun pretesto la misura normale dei bilanci.

Una delle preoccupazioni principali della pubblica opinione consiste nello indagare quali possano essere i concetti dell'attuale amministrazione per rispetto alla progettata candidatura del Duca di Genova al trono di Spagna. Si sa che la precedente amministrazione, se non avea contratto positivi impegni, avea però dato affidamenti tali agli uomini che seggono al Governo di Spagna, che questi potevano ritenersi autorizzati a fare quel che fecero, per portare innanzi la candidatura italiana. Il Montemar, dopochè è tornato a Firenze, non fa mistero degli accordi che, secondo lui, dovrebbero sussistere tuttora, malgrado la crisi intervenuta fra i due Governi.

D'altra parte ho luogo di credere che così il Lanza come i suoi colleghi siano affatto ripugnanti da una combinazione la quale, mentre spiace notoriamente alla famiglia del Duca di Genova, non riscuote punto in Ispagna quel plauso concorde che si vuol far credere, e potrebbe quindi trascinare l'Italia in funestissime complicazioni. È perciò assai probabile un mutamento completo d'indirizzo, per quanto riflette tale questione.

Non è deciso peranco chi debba essere il segretario generale delle finanze. L'indugio si attribuisce al desiderio vivissimo che ha il Sella di indurre il Saracco all'accettazione di tale carica. Nel caso poi che questi persistesse nel rifiuto, ritiensi sempre probabile, malgrado la sua partenza da Firenze, la nomina del Perazzi.

Accettando le dimissioni offerte dal Menabrea dalla carica di suo primo aiutante di campo, il Re gli ha conferito il titolo di primo aiutante di campo onorario.

La Giunta per l'esame del progetto di legge dell'esercizio provvisorio si costituì l'altra sera, 16, eleggendo a suo presidente l'onorevole Seismit-Doda, ed a segretario l'onorevole Fossa.

Essa rimase raccolta sino circa la mezzanotte, e nel separarsi nominò a suo relatore l'on. Seismit-Doda.

Ieri, 17, la Giunta ebbe una lunga conferenza coll'onorevole ministro delle finanze.

Se le nostre informazioni non errano, la Giunta consentendo, unicamente dal punto di vista *amministrativo*, al chiesto esercizio provvisorio proporrebbe qualche importante modificazione all'articolo 3 del progetto di legge.

La relazione dell'onorevole Seismit-Doda verrà, riteniamo, presentata domani, sabato, alla Camera. *(Riforma).*

GLI AVVERSARI DELLE ECONOMIE.

V'era una volta un buon padre di famiglia che dotato di ricca rendita aveva tolto moglie e dal cielo avuto grazia di numerosa figliuolanza.

La moglie spendeva a rotta di collo, i figli imitavano la madre, i servi rubavano.

Un bel dì il povero capo di famiglia si pigliò un intendente severo ed economo.

Si decise in massa di fare delle economie, tutti gridavano: bisogna porre un limite alle spese, la signora risparmi qualche veste, i figli qualche divertimento, i servi rubino il rame solo e non l'argento.

L'intendente trovò opposizione forsennata in tutti; la

dentro l'antico lago dei Coccodrilli.

Il novello Mosè era stato non meno prontamente dell'antico obbedito. E dal momento che le *draghe* potevano entrare in funzione, si poteva fin da tal giorno considerare il canale marittimo come aperto sovra una lunghezza di 75 chilometri.

Per arrivare però a così bel risultato e condurre le acque del mare fino al centro dell'istmo attraverso l'altipiano d'El-Guisr si dovettero scavare 4,350,000 metri cubi di terra, ed elevarla in media a 21 metri d'altezza per riversarla al di là delle creste laterali. Fortunatamente, mercè il concorso degli Arabi, il prezzo medio di tale lavoro non superò i 68 centesimi, e quindi ne risultò una spesa di soli 2,750,000 lire.

Il lavoro compiuto era certamente grandissimo; eppure che restava egli a fare? — Restava a prolungare il canale marittimo fino a Suez.

Ma per accingersi a tale lavoro conveniva spingere dietro ai lavoratori l'acqua dolce, vale a dire, prolungare il canale d'acqua dolce da Bir-Abou-Ballah fino a Suez. S'intraprese tale opera preparatoria, e nel mese di gennaio 1863 ben 38 kilom. di tale canale ad acqua dolce erano aperti verso quel punto.

Contemporaneamente il provvisorio canale marittimo fu scavato e spinto dal lago Timsah all'altipiano *Troussoum* sovra una larghezza di 58 ed una profondità di 2 metri sotto il livello del Mediterraneo. Gli scavi o terreni asportati superarono i 6 milioni di metri cubi.

Durante la stessa campagna si continuavano sempre i lavori anche a Porto-Said, dove in tutte le officine e in tutti i cantieri fervea la massima attività. Nuovi ed immensi magazzini erano stati costrutti ed aperti. L'isolotto di deposito era stato ultimato, ed assicurava lo sbarco dei materiali con qualunque tempo.

La gettata occidentale ricevette solo in questa campagna oltre 17,000 metri cubi di blocchi. Intanto che quattro grandi cavafanghi, o *draghe*, andavano ognora più approfondendo il porto per estrarne le materie onde rilevare il suolo della novella città che si doveva fondare sopra tale terrapieno. In tutto 20 *draghe* funzionavano già sull'intero percorso del canale marittimo, e venti altre erano comandate per la stessa bisogna.

In questo stesso periodo di tempo 1200 Beduini vennero a stabilirsi nella bella vallata dell'Ouadè sovra i novelli dominii della Compagnia, sollecitati dalle temporarie concessioni di ottimi terreni collocati sulle sponde del canale d'acqua dolce. Circa 22,000 operai egiziani, 1500 europei, oltre altri 3500 operai indigeni impiegati nelle officine insieme coi 1200 Beduini costituivano già in quest'epoca una popolazione di 28,000 anime in una contrada affatto inabitata e deserta soli tre anni addietro.

Da Ismailia, a cui faceano capo, come si disse, a quest'epoca e il canale marittimo e quello dell'acqua dolce sulle sponde del Timsah, potenti macchine idrauliche di compressione spingevano lungo tubi metallici di 80 chilometri l'acqua dolce verso Porto-Said. Alimentando tratto tratto opportuni serbatoi, di cui parleremo più sotto.

A S... poi, dove naturalmente si dovea costrurre un g... porto pei bisogni della futura navigazione del ... marittimo, i lavori di scavo erano egualmen... ttivati. Ventuna *draga* erano già in funzione od ... vano a stabilirvisi a giorni, e dovevano scavar... eno diecimila metri cubi per mese ciascu... La superficie coperta per uso di case, offici... e magazzeni per conto della Compagnia era da un anno raddoppiata, e già misurava nel mese di aprile 1863 più di 80,724 metri quadrati.

Inoltre l'istmo di Suez era già stato a quest'epoca unito all'Europa con un buon filo telegrafico.

Però verso la fine di questa campagna l'impresario generale dei lavori sig. Hardon si volle ritirare, sebbene fosse ottimamente riuscito in tutti i lavori preparatorii fino allora intrapresi e compiuti.

Sembra che la gelosia inglese si fosse ridesta, poichè la Sublime Porta pretendeva imporre nuove e tali condizioni alla Compagnia, che questa dovette per qualche tempo, se non sospendere, almeno rallentare molto i lavori. In tali circostanze il signor Hardon fosse annoiato da tanti intrighi, ovvero spaventato dall'immensità del lavoro ancora restante dopo sì grandi e lunghissime già sostenute pene, rivendicò la sua libertà, ed ottenuta la promessagli indennità di 1,200,000 fr., se ne tornò in Francia.

Il sig. Lesseps ebbe più costanza e fece, durante qualche tempo, continuare i lavori per conto diretto della Compagnia in via economica.

Ma nella campagna successiva si appigliò al sistema d'appalto a *forfait:* nella speranza di potere in tal modo economizzare sulla spesa ed accelerare i lavori, cointeressando tutti i cottimisti e lavoratori all'economia del tempo. Quindi all'unico sig. Hardon subentrarono da una parte i signori Borel e Lavalley, e dall'altra il sig. Couvreux, che eseguirono gli ultimi lavori che andiamo a descrivere.

(Continua)

Ing. PIETRO MUTTI.

signora mise innanzi il decoro della famiglia, i figli fecero altrettanto, i servi continuarono ad amoreggiare colle lire.

La più arrabbiata era la signora, fu essa che decise la rovina della famiglia; un po' per ostinazione, un po' per capriccio, un po' per vanità, molto per debolezza, un pochino anche per ruberie, si giunse al punto che la bancarotta fu decisa.

L'intendente severo ed economo fu vinto dalla ostinazione degli scialacquatori.

La *Nazione* canta oggi il decoro dello Stato e si scaglia contro le economie.

« Si umilii il presente, si uccida l'avvenire, ma si facciano economie! » dice essa in tuono febbrile.

Notiamo che il presente e l'avvenire d'Italia sta tutto, per la *Nazione*, nelle grandi paghe dell'esercito che si vogliono ridurre, nei grossi battaglioni che si vogliono un po' diminuire, nelle spese segrete che l'onestà pubblica vuole abolite, nelle corazzate che affondano e che si potrebbero vendere, nel lusso dei ministeri, nelle spese di rappresentanza, negli istituti senza scolari, nelle missioni lontane, ecc. ecc.

Ma perchè mai fare economie? Forse che il dottor Lanza ha d'uopo d'essere più fortunato dell'intendente dell'apologo? Forse che v'è pericolo d'andar in rovina, o forse che la rovina spaventa..... gli scrittori della *Nazione*?

Si giunga pure a non poter pagare gl'interessi dei debiti d'onore, ma si conservino le spese segrete. Si vada pure alla malora, ma gli aiutanti di campo di S. M. il Re possano pur riunir cumuli d'impieghi e cumuli di stipendi. Ad ogni modo quei che rovinarono il paese, potranno in ultima analisi avere il diritto di gettarsi a vicenda la colpa addosso.

E la *Nazione* darà anch'essa la colpa agli altri.

Ed ancora alla *Nazione* dedichiamo oggi tre cifre che valgono tre mila ragioni.

Queste cifre sono 11, 80 e 180.

Sono le cifre ipotetiche illusorie e reali del disavanzo italiano.

11 milioni, si disse dal passato Ministero, sarà il disavanzo del 1869.

« Undici milioni, gridarono i più, plaudendo in coro come avessero udita la buona novella, soli undici milioni di disavanzo! Ma il signor Cambray-Digny è un genio da imbalsamare vivo e da cercargli un posto in Santa Croce! »

Alcuni giorni dopo gli **11** milioni diventarono **80**. Le faccie si fecero lunghe, un *oh!* generale accolse la triste rivelazione.

Noi intentammo al ministero Menabrea-Digny un processo per simulazione finanziaria.

Ora ognuno sa che il disavanzo pel 1870 sarà di **180** milioni.

Il paese venne quindi ingannato, dolosamente e dolorosamente ingannato.

Ecco in quale stato fu dalla passata amministrazione lasciato il paese!

Avevamo ragione di gridar alle economie, di additarle, di chiederle in nome della carità di patria?

Avevamo ragione di insistere tanto su tale proposito, di ritornarvi sopra ogni giorno, di farne inspirazione di ogni nostro articolo?

E l'*Opinione*, che oggi ci dà queste cifre, così si esprime:

« Per l'anno prossimo le spese prevedute superano le entrate di circa 180 milioni. Ed al cospetto d'una deficenza, che di tutto erasi fatto per celare alla nazione, perchè niente si era fatto di proposito per combatterla efficacemente in due anni di pace, di ordine, di buon raccolti e di attività commerciale, quali sorgenti di entrate straordinarie ne rimangono?

« Furono dati in pegno i tabacchi e se ne ritrassero circa 230 milioni. Ed i beni ecclesiastici, che si dicevano riservati per togliere il corso forzato, vennero per contro adoperati a sopperire a momentanee strettezze. Le obbligazioni furono ancora lo stromento di cui il Ministero precedente si è servito nell'ultimo istante, per raccogliere un po' di danaro, affine di assicurare il pagamento degl'interessi semestrali della rendita consolidata.

« Il nuovo Gabinetto si forma, dopo che le sorgenti di straordinarie entrate sono pressochè esaurite, dopo che in due anni si consumarono 500 milioni d'imprestiti ed alienazioni. Come è egli accolto dai difensori d'una politica di errori e di imprevidenza?

« Come un nemico! »

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che il ministro Sella inaugurò la sua amministrazione col sospendere lo stipendio a vari impiegati finanziari che erano illegalmente assenti dalla residenza. — Benissimo!

Il generale Menabrea rimane aiutante di campo *onorario*, conservando tuttavia gli *onorari*. Tutto calcolato, il ministero Menabrea-Digny-Gualterio continuerà a pesare di 100[m]. lire annue sulla lista civile del Re. Come vedete, si procede sempre sullo stesso sistema di economie, benchè si dica che il Re avrebbe anche pagato il doppio, per sbarazzarsi più presto, se fosse stato possibile, di quella gente, il cui operato fu tanto disastroso all'Italia.

ESAZIONE DELLE TASSE.

Dedichiamo ai fautori delle larghe spese la seguente notizia, la quale conferma come i contribuenti stanchi ed oberati minaccino di ridurre essi stessi le spese, rifiutando di pagar le imposte.

Leggesi nel *Sole* di Milano:

Mercoledì ebbe luogo il secondo esperimento d'asta in odio della ditta Erba nei CC. SS. di porta Romana per l'esazione della tassa macinato, ma per non essere comparso alcun oblatore per l'acquisto della merce ed effetti sequestrati, l'esattore comunale dovette sospendere l'operazione, trasportando la mercanzia oppignorata in luogo sicuro, facendola custodire da guardie di P. S. e carabinieri.

Il signor Raffaele Sonzogno, direttore della *Gazzetta di Milano*, diede querela di diffamazione contro la *Perseveranza*.

Il vaglia delle Obbligazioni Canali Cavour pel semestre scadente il 31 corrente, sarà pagato in L. 13 08.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro della guerra con circolare del 3 dicembre ha prescritto che sia rilasciato il foglio di congedo assoluto, colla data del 31 corrente mese, ai militari delle classi seguenti:

Uomini appartenenti alla classe provinciale 1837 delle antiche provincie;

Uomini della classe 1838 delle provincie Lombarde;

Napoletani marciati nel 1861;

Veneti marciati nel 1859.

POVERO PRINCIPE!

Si danno come certe nuove pratiche fatte presso il partito in maggioranza alle Cortes per l'accettazione a sovrano delle Spagne del principino Tommaso di Genova.

Si assicura che il giovine principe di Casa Savoia non ritornerà più al collegio inglese in cui doveva compiere la sua educazione.

Il tribunale correzionale di Milano ha pronunciato questa notte la sentenza nel processo Crispi contro Ausonio Franchi (sacerdote Bonavino) e cav. Emilio Treves per la pubblicazione dell'Epistolario La Farina.

Ausonio Franchi, ritenuto colpevole di diffamazione ed ingiuria, fu condannato ad un mese di carcere e cinque giorni di arresto, alla multa di L. 151, ed alla pubblicazione della sentenza nella *Perseveranza* e nella *Lombardia*. Il cav. Emilio Treves venne assolto.

Fu fatto poi obbligo ad Ausonio Franchi di unire alle copie dell'Epistolario, che fossero poste in vendita, il testo della sentenza.

Nei rapporti poi dell'on. Mordini venne confermata la precedente sentenza contumaciale, che assolvera i prevenuti dal reato loro ascritto.

IL NUOVO MINISTERO E LA STAMPA ESTERA.

Già abbiamo fatto un sunto delle speranze, dei timori dei lieti pronostici e delle tristi profezie che la stampa italiana fece sulla nuova Amministrazione.

Chiediamo oggi ai giornali esteri il loro avviso.

La *France* dice che « il Lanza parlò da uomo di spirito, da uomo pratico. Egli annunziò che non presenterà programma alcuno, il paese vedrà il Ministero all'opera e ciò è assai soddisfacente.

« Conviene applaudir il Lanza di non aver fatto ricorso al vecchio ciarlatanismo dei *réclames* politici.

Il Ministero attuale, dice la *France*, è un ministero d'uomini d'affari, non d'avventure.

E finisce, il giornale francese, ponendo fiducia nel Ministero Lanza, perchè il *deficit* finanziario possa essere colmato.

La *Patrie* non pronunzia ancora il suo verdetto di assolutoria o di condanna.

Dalla *Gazzetta di Milano* togliamo le seguenti importantissime notizie:

Riceviamo da Vienna alcuni interessanti particolari sulla dimostrazione fatta da quegli operai. Essi si sono presentati il 14, in numero di 30,000, al Ministero, e mandarono una deputazione al presidente dei ministri chiedendo, oltre la libertà di stampa, che si abolisse l'esercito stanziale, e si armasse il popolo; che si assicurasse, con serie guarentigie, la pace colle altre potenze; che gli operai possano essere rappresentati anch'essi nella Camera dei deputati. E minacciarono, che se le loro domande non fossero esaudite, si sarebbero radunati in masse.

Codesto fatto ha messo lo sgomento a Corte. Si capisce che il popolo non solo è contrarissimo alla progettata guerra contro la Prussia, ma che è animato dallo stesso spirito di libertà che ora commove la Francia. Sono i prodromi di movimenti più seri e più vasti di quelli del 1848.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 18 Dicembre.

Ottanta deputati presentano la proposta di abolire il Comitato della Camera per riprendere l'antico sistema degli uffizi.

Altri deputati propongono la revisione dell'intero regolamento.

Queste proposte vengono trasmesse all'esame del Comitato.

Doda presenta la relazione per l'esercizio provvisorio.

Sella annunzia che in omaggio al desiderio della Camera e per sciogliere la questione sollevatasi ieri l'altro, esso formolò un nuovo articolo da aggiungersi alla legge dell'esercizio provvisorio per introdurre alcuni temperamenti alla tassa del macinato.

Si darebbe con tale articolo facoltà al Governo sia di ritenere per base delle tasse le consegne dei mugnai già verificate, sia di osservare provvisoriamente le convenzioni particolari, sia infine di prendere per base della tassa il risultamento dei contatori.

La discussione della legge per l'esercizio provvisorio avrà luogo domani domenica.

Si accorda la facoltà di procedere contro gli onorevoli Maiorana Cucuzzella e Delzio.

Si riferisce intorno alle petizioni dei Comizi agrari per l'abolizione del dazio di esportazione dei vini.

Sambuy, Deblasis, Minghetti, Nervo, Michelini, Valerio e Torrigiani discorrono in favore.

Sella manifestando opinioni favorevoli alle teorie, opina non poter consentire ora a riduzione alcuna di entrate dell'erario. Consente di esaminare le petizioni, senza impegnarsi di presentare un progetto.

Le petizioni sono inviate al Ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 18 *dicembre*.

Reichsrath. — I deputati polacchi presentarono una deliberazione della Dieta galliziana chiedente la revisione della costituzione nel senso dell'autonomia della Gallizia.

Approvossi il progetto dell'esercizio provvisorio pel primo trimestre 1870.

Vienna, 18 *dicembre*.

Il governo pontificio dichiarò d'essere pronto a conchiudere colla monarchia austro-ungherese un trattato di commercio sulle basi dell'uguaglianza colla nazione più favorita.

Parigi, 18 *dicembre* (*notte*).

Dopo Borsa, Italiano 56.

La *Patrie* dice che il progetto di stabilire in Egitto nuovi tribunali esclusivamente europei, non venne ammesso dalla Commissione delle capitolazioni.

Le sedute della Commissione furono sospese fino al principio di gennaio.

Berlino, 18 *dicembre*.

La prima Camera approvò la consolidazione dei debiti.

La Camera dei Deputati approvò il bilancio 1870 e quindi fu aggiornata.

Parigi, 19 *dicembre*.

Assicurasi che il cambiamento di ministero avrà luogo soltanto dopo la verifica dei poteri.

Madrid, 18 *dicembre*.

Seduta delle Cortes. — Prim rispondendo a Castellar disse che la questione della candidatura del duca di Genova trovasi nella stessa situazione della settimana scorsa. Il duca di Genova verrà; ma quando anche non venisse il governo non andrebbe per questo incontro alla repubblica.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 18 *dicembre* 1869. — *Caffè*. — Nessuna variazione abbiamo a segnare in questo articolo: le domande sono sempre limitate in tutte le qualità ed in questa settimana si vendettero soli sacchi 200 P. Ricco vecchio a prezzo ignoto; 250 d. S. Thomes furono venduti a lire 70, sacchi 15 Bahia a lire 48 e sacchi 100 Costa Ricca a lire 85.

Zuccheri Avana. — Nessuna vendita si può segnare rimanendo sempre invenduto il rimanente del carico a magazzeno. I prezzi sono ognora più sostenuti dietro le notizie dei mercati esteri.

Cotoni. — Il nostro mercato, come è ben naturale, segue sempre le vicende degli altri assai più importanti del nostro, e particolarmente di quello di Liverpool, di maniera che essendosi quest'ultimo mostrato assai sostenuto durante la settimana, il nostro pure vide i prezzi reggersi assai per quanto gli affari siano stati limitati.

La mancanza di varie qualità e l'approssimarsi delle feste natalizie, epoca usuale di calma, rende poco solleciti a comperare i nostri speculatori e industriali.

Lane. — Le qualità della Plata sono sempre sostenute e domandate; in settimana fardi 130 Buenos Ayres assortiti sono stati acquistati a prezzo tenuto segreto.

Cuoia. — I prezzi si mantengono stazionarii, ma poco sostenuti, stante le regolari richieste che giungono: in settimana le vendite sono state di n. 8896 qualità diverse. Gli arrivi sono stati di soli n. 4035 da Bahia.

Salumi. — Nel merluzzo abbiamo piuttosto prezzi sempre molto sostenuti, le aspettative ormai essendo ridotte a soli 2 carichi ed il deposito ridotto a mani di quasi un solo possessore. La domanda si mantiene anche discretamente attiva al prezzo di L. 52 a 51.

Nello stoccofisso gli affari sono stati meno attivi per consumazione, stante che varii carichi qui giunti vennero protestati per cattiva qualità.

Olio d'oliva. — Le qualità indigene sono pienamente sostenute, al contrario erano molto in calma quelli di Tunisi, dei quali circa una metà figura nel nostro deposito ascendente a quintali 27,500 contro q. 9000 nel 1868.

Le vendite della settimana sono di soli quintali 275.

Olio di lino. — Questo genere ha subito forte rialzo in particolare per la qualità Liverpool, praticandosi da L. 88 a 89 i 100 chilo, ai quali prezzi furono cedute tonn. 6 per dettaglio.

Petrolio. — Il nostro deposito trovasi affatto sprovvisto di roba in barili ed anche in casse rimangono circa casse 6 a 8[m]. L'articolo perciò è sempre ben sostenuto stante le domande che esistono sia per consumazione quanto anche per l'estero in settimana essendosene esportate casse 2500 e per Sicilia altre casse 3500 tutte al prezzo di L. 66 franco a bordo. Per consumazione dell'interno si esitarono barili 600 a L. 69 e casse 2000 a L. 66.

Si collocarono inoltre barili 1500 consegna in dicembre a L. 66 50 e 800 d. consegna gennaio a L. 65. Un carico viaggiante fu pur acquistato a L. 60 50 oro.

Le aspettative in febbraio sono di 1 carico in barili ed altro in casse, e nel febbraio prossimo saremmo mancanti di roba, nessun bastimento trovandosi ora sotto carico in America pel nostro porto.

Cereali. — La calma esistente sui mercati esteri ed i diversi arrivi del Levante dispongono il venditore a qualche lieve concessione, per cui in quest'ottava le vendite furono discretamente attive ascendenti ad ett. 26,000. Ecco i prezzi che praticaronsi: L. 22 50 a 23 per i teneri di Berdianska, L. 21 80 a 22 per i Marianopoli, L. 21 50 per i Ghirka di Odessa, L. 21 75 per i Polonia, L. 19 a 19 50 per i Braila e L. 19 75 a 20 per i Burgas; duri di Taganrog da L. 24 a 24 50 pei nuovi, e da L. 22 a 23 pei vecchi, Berdianska nuovi a L. 24, Balcik a L. 19 25, Volo a L. 21 e Cagliari da L. 20 75 a 21 50.

Dall'interno seguita il calato de Grani Lombardi, e qualche campione dall'Ungheria principia a farsi vedere; non si conoscono operazioni in quest'ultima provenienza.

I Granoni continuano ad essere collocati a seconda del calato, restando in calma da L. 14 a 15.

Risi. — In quest'ottava si è potuto eseguire l'imbarco per l'estero di buone partite in *glacé* specialmente; molte commissioni restano ancora ad ultimarsi, e molte se ne attendono per eseguire, non mancando il genere di tutta soddisfazione, colla tenuità del prezzo. — Il totale delle vendite ascende a quint. 21,000 circa.

Borsa di Firenze del 18 *dicembre* 1869.

Rendita lettera	—	57 72
Denaro fine corr.	—	57 70
Oro lettera	—	20 85
Denaro	—	20 83
Londra lettera a tre mesi	—	26 14
Denaro	—	26 11
Francia lettera (a vista)	—	104 35
Denaro	—	104 20
Obbligazioni Tabacchi	462 —	460 —
Prestito Nazionale	79 20	79 10
Azioni Tabacchi	677 —	678 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 2050.

Parigi, 18 *dicembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0]	(*)	— 72 60
Rendita Italiana 5 0[0] fine mese		— 55 85

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 528 —
Obbligazioni id.	— 252 50
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni id.	— 118 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 153 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 10
Cambio sull'Italia	— 8 7[8]
Credito mobiliare Francese	— 212 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 435 —
Azioni Idem	— 660 —

Vienna, 17 *dicembre*.

Cambio su Londra	124 15

Londra, 18 *dicembre*.

Consolidati Inglesi	92 1[4]

(*) *Coupon staccato.*

Borsa di Milano — 17 dicembre 1869.

Durante tutta la mattina la Rendita si pagò intorno a 57 55. In Borsa si pagò anche 57 60 e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi, si chiuse con compratori a 57 70 fine corrente.

Il Prestito 1866 fu ceduto da 79 a 79 1[4] fine corrente.

Le Azioni Meridionali si pagarono 329, e le Obblig. Meridionali a 172.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 678 e le relative obbligazioni da 461 a 462 per contanti.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 86 a 20 88.

Il Francia da 104 15 a 104 05 a vista e 2 1[2].

Il Londra si negoziò da 26 13 a 26 13 a tre mesi e 3 0[0].

Il Vienna a 207 1[2] circa a tre mesi, a 5 0[0].

Alla riunione serale del 15, la Rendita valeva da 57 65 a 57 70 fine corrente.

Borsa di Genova - 18 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 60 a 57 70.

Per fine mese si contrattò da lire 57 65 a 57 75.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono 2034 per contanti e 2040 a 2042 p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 428 a 429.

Francia lettera 104 5[10], denaro 104.

Londra a vista 26 27.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 86 a 20 81.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

18 *dicembre*. — Come l'ottava scorsa il nostro mercato continuò a segnare ribasso generale. Il grano è assai offerto in causa di molti detentori che sono obbligati di vendere per i loro interessi e al contrario i compratori quasi per lo stesso motivo non possono comprare; i compratori principali cioè i grossi consumatori non comperano perchè sono certi d'aver al primo dell'anno nuovo tutti i molini chiusi in causa del macinato.

La meliga è nella stessa condizione del grano ad eccezione delle qualità da semola che scarseggiano.

Il riso continua al ribasso con vendite limitate tanto per le qualità mercantili, come per le qualità primarie.

La segala è anche poco cercata.

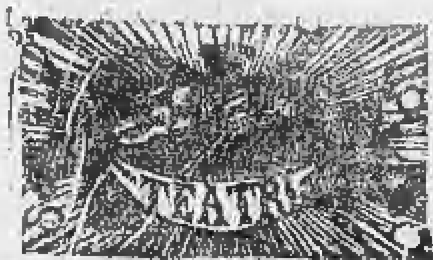
L'avena si mantenne stazionaria con tendenza al ribasso.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 40	a 4 80
	il quint.	da » 25 25	a 27 10
	l'ettolitro	da » 19 15	a 20 30
Meliga	l'emina	da » 2 20	a 2 50
	il quint.	da » 13 —	a 14 75
	l'ettolitro	da » 9 60	a 10 85
Riso	l'emina	da » 4 85	a 5 75
	l'ettolitro	da » 21 —	a 25 —
Segala	l'emina	da » 2 90	a 3 10
	l'ettolitro	da » 12 60	a 13 50
Avena	il quint.	da » 20 —	a 21 —

NUOVA YORK, 15 *dicembre*. — Cotone Middling Upland cont. 25 1[2].

Oro, 121 1[2]. (*Sole*).



Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — Opera: *Marta* — Ballo: *Le vertigini del secolo.*

Gerbino (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *Il figlio delle Selve.*

Scribe (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Frou-Frou.*

(Lettera B grande)

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Pietro Micca.*

D'Angennes (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *Da la povertà a la richëssa.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *una piacevole commedia* — Ballo: *Gran viaggio a gratis dell'Istmo di Suez.*

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Gianduia (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *Roma, il conclave ed il Papa.*

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Plana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Incanto mobili

Giovedì e venerdì prossimi, alle ore solite, via Siccardi, N. 2, piano 3°, si esporranno in vendita ai pubblici incanti una quantità di mobili di alloggio, **tappeti, libri, e lingerie diverse.** 4838

Incanto volontario

Di una casa con giardino in Torino, via Lagrange, N. 13, alle ore 10 del 30 dicembre corrente, nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, dove sono visibili la perizia, planimetria ed i documenti relativi.

4757 Notaio Cerale.

Incanto pubblico 4764

di mobiglie diverse per casa,

Che avrà luogo lunedì prossimo 20, e giorni successivi alle ore consuete, in via Nuova, N. 16, piano 1°.

G. B. Alloati — *perito giurato.*

Da affittarsi

pel 1° *aprile* 1870.

Al secondo piano, alloggio di 14 camere, con due soppalchi, e due passaggi, in via d'Angennes, N. 31; dirigersi ivi al portinaio. 4765



RAIMONDI GIUSEPPE e Crémieux figlio, annunziano l'arrivo d'una condotta **cavalli d'Inghilterra** fra quali varie pariglie distinte, e **da sella**; visibili nelle loro scuderie, site nelle vie Carlo Alberto N. 40, e Valentino, N. 5. 4729

Incanto volontario

Giovedì 23 dicembre, ore solite, nella corte dell'Albergo della Caccia Reale, scala accanto al detto albergo, piano 4°, si venderà una quantità di mobili di ogni genere.

Giuseppe Cavalli *est. giurato.*

4795 bis

Incanto volontario

Di una quantità di ricchi mobili di appartamento fra li quali un magnifico piano-forte dell'autore Schoussen di Parigi.

Lunedì 20 dicembre, ore solite sotto i portici di via Nizza, N. 11, piano nobile.

Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

4795

Congregazione di Carità

della Parrocchia del Lingotto

Essendosi per voto del Consiglio Comunale affidato alle Congregazioni di Carità il servizio sanitario, questa Congregazione, atteso l'incarico assuntosi e le demissioni dell'attuale medico di beneficenza, invita gli aspiranti al posto suddetto di medico-chirurgo di presentare le loro domande non più tardi del 24 corrente, ivi all'Ill.mo sig. Presidente parroco don Gioanni Omegna. 4819

BIGLIARDI nuovi ed usati a modici prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 23, in fondo al cortile, Torino.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHE.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TAMCCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIDALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 4719

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. - Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

A Milano deposito all'Agenzia **A. Manzoni e C.** 4617

PRESSO LA DITTA
CARLO COSTA E COMP.
ANGOLO DORA GROSSA E PELLICCIAI — TORINO
PER STRENNE
MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo, si raccomandano i seguenti articoli:

Mantelletti guerniti (novità)	L.	20	»	Toile de Vichy . la veste	L.	6	»
Water-Proof veri impenetrabili	»	20	»	Percalli . . . . »	»	8	»
Scialli tartans (pura lana)	»	8	50	Scozzesi (novità) . »	»	8	»
Id. panno inglese .	»	11	»	Popelinette unite . »	»	7	50
Id. Hymalajan . . .	»	17	90	Crétonne damiers e rigate	»	8	»
Id. Scozzesi lunghi .	»	25	»	Popeline tutti colori pura lana	»	16	»
Id. Brochés rigati . .	»	12	50	Merinos » »	»	17	50
Id. Id. Tapis . .	»	20	»	Serges » »	»	12	»
Id. Id. lunghi .	»	40	»	Taffetas rigati (novità) il metro	»	4	»
Chachemires dell'India (novità)		120	»	Detti neri . . . . »	»	4	80
Sottane tessute con bordo	»	3	60	Failles nere . . . »	»	5	60
Tappeti lana *(descend-de-lit)*	»	3	75	Id. colorate ass. alte 60 cent.	»	7	70
Flanelle pura lana, il metro	»	1	75	Velluto seta nero il metro	»	15	»
Id. Id. spigate »	»	2	»	Cortine ricamate *(Rideaux)*	»	10	50

A MODICI PREZZI

Assortimento di TRASTULLI per ragazzi nel nuovo negozio di mercerie, chincaglierie, maglie, profumerie, ed oggetti di cancelleria. — Via S. Filippo, N. 8, casa del Museo, Torino. 4672

STRENNE
PRESSO LO STABILIMENTO FOTOGRAFICO LE LIEURE

BELLISSIMO ALBUM delle principali vedute della città di Torino e dei dipinti di *Massimo d'Azeglio.*

Il cav. **LE LIEURE**, fotografo di S. M., ha trasferto il suo Stabilimento dal *Giardino Pubblico dei Ripari* in un grandiosissimo e spazioso locale in **via della Rocca**, N. 8, vicino ai portici di Piazza Vittorio. Ivi, oltre alle semplici Fotografie, si eseguiscono Ritratti grandi e piccoli a olio, acquerelli, ecc., a prezzi moderati. Si può visitare e vedere in opera l'interessante *Laboratorio fotoglitico*, pel quale il LE LIEURE ha la privativa per tutta l'Italia, Roma compresa. Sarà pure aperta al pubblico soltanto nelle Domeniche, dalle 1 alle 4 pomeridiane, la Galleria particolare dei dipinti antichi. 4357

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Torino, via Doragrossa, 3 — Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Roma, via del Corso, n. 341, con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

CANUTI-CANUTI-CANUTI
Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4319

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione avvisa il pubblico:

1° Che nei giorni 21 e 22 del corrente dicembre, alle ore 10 del mattino in una sala al pian terreno del Palazzo Carignano, avranno luogo le estrazioni di N. 2220 Obbligazioni per le annualità d'ammortamento 1866, 1867, 1868 e 1869.

2° Che a partire dal 1° gennaio 1870 il secondo semestre interessi 1869 sulle Obbligazioni sarà pagato:

A TORINO presso il *Banco di Sconto e Sete* in . L. **13 08**
A MILANO presso la *Banca Andrea Ponti* . . » **13 08**
A PARIGI presso il *Credito Industriale e Commerciale*, 66, *Chaussée d'Antin* . . . . Fr. **13 08**
A LONDRA presso l'*Ufficio della Compagnia*, 7, *Grosby Square* . . . . L. Ster. **0, 10, 6**

Dall'importare di detti interessi in L. 15 sono state dedotte L. 1 92 per la tassa di ricchezza mobile quale è fissata dalla legge 26 luglio 1869.

In Italia il pagamento degli interessi si farà sulla presentazione dei Vaglia. Per l'Estero è prescritta la presentazione delle corrispondenti Obbligazioni.

3° Che a partire dal 1° gennaio 1870 avrà parimente luogo presso le Casse medesime il rimborso delle Obbligazioni estratte, nei modi che verranno notificati con altro avviso indicante i risultati delle estrazioni.

Torino, 18 dicembre 1869.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente **ARA**.

4839

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3464

MINESTRE IGIENICHE

Specialità di Tortellini di Bologna.
» d'orzo perlato — Julienne fina.
» di riz Julienne, ed altri generi relativi si nazionali che esteri. — Presso CARLO ORIGLIA, via Po, N. 30. 4725

VERI PANETTONI DI MILANO

D'OGNI DIMENSIONE - GRAN DEPOSITO

Presso il liquorista **MOISO**, via Nuova, dimpetto alla galleria Natta, Torino. 4789

DROGHERIA DA RIMETTERE

DROGHERIA
DA RIMETTERE
in centrale posizione
con mobilio nuovo,
e vantaggioso avviamento

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

DROGHERIA DA RIMETTERE

4822 CITAZIONE

Sull'instanza di Domenica Antonietto residente a Castellamonte, che ha eletto ivi domicilio presso il cancelliere della pretura, ed in Torino presso il causidico Antonio Arcostanzo, via Corte d'Appello, N. 9, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 1° dicembre 1862, l'usciere di detta pretura, Pastor Antonio, ha li 11 corrente pignorato a mani di Costa Domenico e Crestetto Gioanni residenti sulle fini di Castellamonte, ogni somma che potessero dovere ad Antonietta Durando vedova nata Oberti, di residenza, domicilio e dimora ignoti, citandoli a comparire avanti il pretore di Castellamonte il giorno 27 dicembre corrente, ore 9 di mattina, per fare la voluta dichiarazione, e citando pure la detta vedova Durando per lo stesso giorno e avanti lo stesso pretore, per assistere, se vuole, alla dichiarazione predetta.

Beccaria sost. Arcostanzo.

4687 NOTIFICANZA

di ricorso e decreto con contemporanea citazione.

Sull'instanza della ditta Aron Nizza e fratelli con atto dell'usciere Riccio del 4 corrente venne significato al sig. A. Grünsfeld già residente in Milano, ed ora di residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto di sequestro in data 17 novembre 1869 e contemporaneamente venne lo stesso Grünsfeld citato a comparire davanti la regia pretura di Torino, sezione Monviso, ore 8 del mattino del 24 corrente, per vedersi pronunziare la conferma del decreto stesso ed ordinare la vendita degli oggetti pignorati.

Torino, 8 dicembre 1869.

Moise Pavia p. c.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 5 de ce mois Mr le préteur de cette ville, sur instance de Favre Marie Elise de ce lieu, conjointe de Joseph Carmentrand, admise au bénéfice des pauvres par décret du premier juin 1863, nomma pour curateur à l'hoirie vacante de ses frère et sœur Favre Jean Baptiste et Marie Rose, Mr le procureur chef Borrel Pierre Joseph ci domicilié.

En foi,

Aoste, 6 décembre 1869.

4716 Gniot chanc.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Li sigg. Giovanni Battista fu Vittorio Filippi e Giuseppe fu Antonio Miletto, con scrittura delli 9 dicembre 1869 debitamente registrata e depositata, rinnovarono la società commerciale già esistita fra di loro per l'esercizio di un negozio di mercerie al dettaglio in questa città sotto la firma Filippi e Miletto, e la dichiararono continuativa dal 1° corrente a tutto marzo 1873, colla comunione della amministrazione e della firma. 4768

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Instante il sig. Filippo Meotto, residente a Rivoli, avanti il tribunale civile di Torino alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 gennaio prossimo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dello stabile infradescrittto, del quale venne autorizzata la subasta in pregiudicio del sig. Giuseppe Cartotto residente a Rivoli, con sentenza di detto tribunale 10 settembre 1869 (registrata il 15 stesso mese, lib. 9°, num. 3489, con L. 5 50), colla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando.

Descrizione dello stabile subastando situato nel capoluogo della città di Rivoli.

Casa con aia e sito indicato nella sezione B B della mappa, con parte del N. 477, della complessiva superficie di are 1, cent. 10, con un allibramento di centesimi 95, tributo centesimi 35.

L'incanto che verrà aperto sul prezzo di L. 200 è regolato dalle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, 4 dicembre 1869.

4713 Rumiano sost. Rumiano.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.